



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Attestazione documenti allegati

Atto N. 1187/2025

OGGETTO: MANELLI IMPRESA S.P.A.. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (A.U.A.) RELATIVA AI COMPARTI SCARICHI IDRICI IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE, ACUSTICA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE PER IL CANTIERE RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA STAZIONE METROPOLITANA DI PIAZZA CORVETTO, SITO IN VIALE IV NOVEMBRE, NEL COMUNE DI GENOVA. ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI EURO 180,00.

Si dichiara che all'atto in oggetto sono allegati i seguenti documenti, per i quali si riportano il titolo e l'hash code calcolato prima della firma dell'atto stesso (se l'allegato è firmato digitalmente)

Allegati:

Nome file allegato: PR_DET_PROP_1311_2025.docx

Hash:

80165C3C2BE6B2A3B9573118D4EFDB2AF15BB6CEB5B9961484848AC724C6EC42BB77A9B62EA082
DC72FD08B534F9A4676F1952B322D7BA3998F96A5B513AB916

Nome file allegato: Allegato 1_MANELLI_Cantiere metro Corvetto_AUA cis.pdf

Hash:

3EDD694A10A47BEF86EBB4BE8941C66C6FEDE43BAEC5754086E0F2F9B204BCC665A7788645FCF08
4DF1DFCCA932B4C9040B40B699C2B633935525145AFB2E1D9

Nome file allegato: ASL3_Parere favorevole.pdf

Hash:

C0871C823F223C5523C55332624710A79DD253762A53F94918B8D2DAA4AED5D3E5485AFBA10769
B1A1FB97909B0519A6A43370994A323131482E913E3948B4FB

Nome file allegato: MANELLI Impresa S.p.A_PPG Cantiere Metro Corvetto.pdf

Hash:

719E81707ABF8E62CC9DEFC3EC195CA6A9CB9A128A1045E7CB286EDD4D4FD69BBB4C04D524CE0A
4115DB98D6D8D7BA8A93CC68C972D02C671E8DCED53FB4E145

Nome file allegato: ComuneGenova_Parere acustico.pdf

Hash:

61C2A06F3AC2E05F3D8F463F9781580D8269AB056590675F262E9E87AA6C39E177516A63711210C3
311C3700BD549E80B15F2B3660535C4CA186B48D5E9F1355

**Sottoscritta da
(GIOVANNI TESTINI)
con firma digitale**



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Atto N. 1187/2025

Oggetto: MANELLI IMPRESA S.P.A.. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (A.U.A.) RELATIVA AI COMPARTI SCARICHI IDRICI IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE, ACUSTICA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE PER IL CANTIERE RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA STAZIONE METROPOLITANA DI PIAZZA CORVETTO, SITO IN VIALE IV NOVEMBRE, NEL COMUNE DI GENOVA. ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI EURO 180,00.

In data 02/05/2025 il dirigente GIOVANNI TESTINI, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

Richiamato lo Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visto l’art. 107, commi 1, 2 e 3, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e ss.mm.ii. recante “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”;

Richiamati

la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 40 del 27 novembre 2024 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025/2027;

il Bilancio di Previsione 2025/2027, approvato in via definitiva dal Consiglio Metropolitan con Deliberazione n. 42 del 18 dicembre 2024;

il Decreto del Sindaco Metropolitan n. 96 del 19 dicembre 2024 con cui è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione finanziario (PEG) per il triennio 2025/2027.

il Decreto del Sindaco Metropolitan n. 8 del 6 febbraio 2025 con cui sono stati approvati il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e relativi allegati, il Gender Equality Plan 2025/2027, e nel quale è stato il recepito il Piano esecutivo di Gestione 2025/2027 sopra citato;

Visti

il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, recante “Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravante sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del D.L. 09/02/2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla L. 04/04/2012, n. 35” che ha regolamentato la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia ambientale;

in particolare, l’art. 1, comma a, del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) “il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all’art. 3” del medesimo decreto, ovvero:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;
- autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995, n. 447;
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99;
- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;

l'art. 2, comma 1, lettera b), del D.P.R. 59/2013 che assegna alla Provincia la competenza al rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico delle Attività Produttive;

il D.M. 8 maggio 2015 recante "Adozione del modello semplificato ed unificato per la richiesta di autorizzazione unica ambientale (A.U.A.)";

la circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.0049801/GAB del 07/11/2013 recante i chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale nella fase di prima applicazione del D.P.R. n.59/2013;

la circolare della Regione Liguria - Dipartimento Ambiente, n. 136618 del 8 luglio 2014, recante "Chiarimenti in materia di A.U.A.";

la D.G.R. n. 1076 del 25/11/2016 avente ad oggetto "D.P.R. n. 59/2013 della Regione Liguria recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.). Indicazioni applicative ed approvazione modulistica per la richiesta AUA";

Preso atto che a far data dal 01/01/2015, come disposto dalla L. n. 56 del 07/04/2014, la Città Metropolitana di Genova è subentrata alla Provincia di Genova;

Visti in particolare relativamente alla disciplina degli scarichi industriali in corpo idrico superficiale

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. e in particolare, la Sezione II della Parte III "Tutela delle acque dall'inquinamento";

la Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, che riporta i valori limite di emissione in acque superficiali e in fognatura;

la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, recante "Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento";

la L.R. 13 agosto 2007, n. 29, recante "Disposizioni per la tutela delle risorse idriche";

il Piano regionale di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 11 del 29/03/2016;

il Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne", che reca al Capo II, la disciplina prevista dall'art. 113, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Visto relativamente alla disciplina dell'inquinamento acustico

la L. 26 ottobre 1995, n. 447, recante "Legge quadro sull'inquinamento acustico" ed in particolare:

- l'art. 8, comma 4 in base al quale "Le domande per il rilascio di concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché le domande di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive devono contenere una documentazione di previsione di impatto acustico";
- l'art. 8, comma 6 in base al quale "La domanda di licenza o di autorizzazione all'esercizio delle attività di cui al comma 4 del presente articolo, che si prevede possano produrre valori di emissione superiori a quelli determinati ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a), deve contenere l'indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall'attività o dagli impianti. La relativa documentazione deve essere inviata all'ufficio competente per l'ambiente del comune ai fini del rilascio del relativo nulla-osta";

i decreti attuativi della L. n. 447/1995;

la L.R. 20 marzo 1998 n. 12, recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

la D.G.R. n. 534/99, avente ad oggetto "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico ai sensi dell'art.2 comma 2 L.R. 20.3.1998 n.12";

Considerato che

in data 22/10/2024 il S.U.A.P. del Comune di Genova, in delega alla CCIAA di Genova, ha trasmesso l'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) presentata da MANELLI IMPRESA S.p.A. (rif. pratica n. 06746680724-14102024-1025 – SUAP 3691 – Prot. 0542246 del 18/10/2024), assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 63019 del 22/10/2024, relativa al comparto scarichi di acque reflue in pubblica fognatura, per le attività di cantiere svolte ai fini della realizzazione della nuova stazione metropolitana di Piazza Corvetto, sita in Viale IV Novembre, nel Comune di Genova;

la documentazione trasmessa in allegato all'istanza risulta costituita dai seguenti documenti:

- istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.);
- Scheda A – Scarichi di acque reflue;
- relazione conformità rispetto ai pertinenti strumenti di programmazione e pianificazione settoriale;
- autocertificazione n. 2 marche da bollo;
- ricevuta di pagamento oneri istruttori di Euro 150,00;

con nota Prot. n. 573496 /SF del 06/11/2024, assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 66684 del 08/11/2024, la U.O.C. Acustica della Direzione Ambiente del Comune di Genova ha rilasciato parere favorevole in materia di impatto acustico, ai fini del rilascio dell'A.U.A., nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione Pratica n. 289/AC del 22.09.2023 - PG/434664; il medesimo parere è altresì pervenuto tramite il S.U.A.P. ed assunto al protocollo della scrivente amministrazione con n. 66691 del 08/11/2024;

constatata l'improcedibilità dell'istanza di A.U.A. presentata, a causa della mancata trasmissione della necessaria documentazione tecnica, con nota assunta al protocollo della Città Metropolitana



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

di Genova con n. 69193 del 21/11/2024 la Società ha provveduto alla regolarizzazione dell'istanza, mediante la trasmissione dei seguenti ulteriori documenti:

- elenco allegati scheda A;
- relazione tecnica;
- estratto catastale dell'area di cantiere;
- estratto C.T.R. in scala 1:5000;
- planimetria area di intervento in scala 1:500;
- schema impianto progettato;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 - autocertificazione scarico sostanze pericolose ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

con nota della Città Metropolitana di Genova prot. n. 70089 del 26/11/2024 è stato comunicato, ai sensi dell'artt. 7 e 8 della L. 241/1990 e ss.mm.ii., l'avvio del procedimento ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale per i comparti impatto acustica e scarichi idrici in corpo idrico superficiale, avendo verificato che, come attestato con nota Prot. ME000426-P del 05/03/2024 dal gestore IREN Acqua S.p.A., è previsto lo scarico delle acque reflue derivanti dalle attività di cantiere mediante l'allacciamento "*alla fognatura bianca comunale di Viale IV Novembre*", in forza dell'autorizzazione rilasciata dal Comune di Genova con Prot. PAIE 29/ID del 12/01/2024, come accertato dal gestore stesso in data 26/02/2024;

con la suddetta nota di avvio del procedimento è stata contestualmente convocata la conferenza dei servizi in forma semplificata in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 4, comma 7, del D.P.R. n. 59/2013 ed è stato inoltre fornito:

- il nominativo del responsabile del procedimento nonché dei referenti tecnici del comparto ambientale coinvolto;
- il termine di conclusione procedimento fissato a 90 giorni dalla data di regolarizzazione dell'istanza, fatte salve eventuali sospensioni di termini derivanti da richiesta di integrazioni;
- esplicitazione del rispetto della normativa sulla privacy mediante relativa informativa;
- il riferimento del titolare del potere sostitutivo in caso di mancato rispetto dei termini procedurali nonché dei rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione;

nell'ambito della conferenza dei servizi è stato richiesto il parere igienico-sanitario di ASL 3, secondo quanto disposto dalla L.R. n. 43/1995, art. 8, comma 2, in relazione alle misure di tutela degli usi potabili dell'acqua, della miticoltura, della balneazione e della protezione della salute pubblica;

con la medesima nota è stato altresì richiesto il versamento degli ulteriori oneri ad integrazione delle spese istruttorie, dovuti al differente importo in funzione del diverso tipo di recettore finale delle acque di scarico;

con note assunte al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 70865 del 29/11/2024 e n. 71362 del 02/12/2024 sono pervenute l'attestazione dell'avvenuto pagamento dell'integrazione degli oneri istruttori ed un'autocertificazione antimafia, a firma del Legale Rappresentante e Amministratore Delegato di MANELLI IMPRESA S.p.A., attestante l'assenza dei motivi ostativi al rilascio del titolo autorizzativo, indicati all'art. 67 del D.Lgs. n.159/2011, ai sensi dell'art. 89 del medesimo decreto;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

con nota prot. n. 0185477 del 10/12/2024, assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 73221 del 10/12/2024, ASL 3 ha richiesto il pagamento degli oneri istruttori ai fini dell'espressione del parere igienico-sanitario di competenza;

con nota prot. n. 75987 del 20/12/2024 la Città Metropolitana di Genova ha richiesto alla Società integrazioni e chiarimenti, necessari ai fini istruttori, comunicando contestualmente la sospensione dei termini procedurali; con la stessa nota è stata comunicato che, qualora nell'area di cantiere fosse presente almeno un serbatoio mobile di carburante, la Società avrebbe dovuto presentare apposito Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (PPG), redatto in conformità a quanto previsto dall'Allegato A del Regolamento Regionale n. 4/2009, tenuto conto che l'attività di distribuzione carburante risulta soggetta alla disciplina del sopracitato regolamento, ai sensi dell'art. 7 dello stesso;

con la medesima nota è stato altresì rinnovata la richiesta delle autocertificazioni redatte, ai sensi dell'art. 89 del D.Lgs. 159/2001, singolarmente da ciascun soggetto interessato, in forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, secondo quanto previsto dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, non potendo ritenersi vevoli le dichiarazioni cumulative acquisite, a firma del legale rappresentante di ciascuna Società interessata;

con nota prot. n. 386/UP/25FI del 17/01/2025, assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova n. 2997 del 20/01/2025, la Società ha richiesto una proroga per la trasmissione delle integrazioni richieste dalla Città Metropolitana di Genova con nota prot. n. 75987 del 20/12/2024; la stessa nota è altresì pervenuta tramite il S.U.A.P. del Comune di Genova ed assunta a protocollo con n. 3098 del 20/01/2025;

con nota prot. n. 3471 del 21/01/2025 la Città Metropolitana di Genova ha comunicato l'assenso alla richiesta di proroga, mantenendo pertanto sospesi i termini del procedimento;

con note assunte al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 4007 e n. 4008 del 23/01/2025 il S.U.A.P. del Comune di Genova ha trasmesso la documentazione integrativa fornita dalla Società;

con note assunte al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 9901 e n. 9904 del 18/02/2025 sono pervenute tramite il S.U.A.P. del Comune di Genova le integrazioni richieste con nota prot. n. 75987 del 20/12/2024, successivamente perfezionate con la trasmissione del PPG relativo all'area di cantiere in oggetto, assunto al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 14920 del 12/03/2025, data in cui hanno pertanto ripreso a decorrere i tempi procedurali;

con nota prot. n. U.0065885 del 24/04/2025, assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 25109 del 28/04/2025, ASL 3 ha espresso parere igienico-sanitario favorevole;

Considerato che in data 29/04/2025 è stata redatta la relazione tecnica istruttoria relativa al comparto scarichi idrici in corpo idrico superficiale, allegata alla relazione di chiusura procedimento, agli atti del procedimento nel relativo fascicolo informatico;

Rilevato che nella suddetta relazione tecnica, redatta sulla base delle dichiarazioni ed attestazioni prodotte nella documentazione allegata all'istanza di cui all'oggetto, è descritta l'attività svolta, il sistema di trattamento delle acque reflue e lo scarico, che è riportata nell' Allegato 1 – Relazione tecnica, il quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Preso atto altresì che il pagamento degli oneri istruttori previsti dalla D.G.P. n. 183/2011 risulta effettuato, tramite piattaforma pagoPA, in data 17/09/2024, successivamente integrato con il



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

versamento effettuato in data 27/11/2024, introitato secondo le imputazioni finanziarie indicate nel prospetto contabile allegato e parte integrante del Visto contabile;

Premesso che in data 22/11/2024 la Città Metropolitana di Genova ha provveduto a richiedere, tramite la procedura di accesso alla Banca Dati Nazionale Antimafia, alla competente Prefettura, il rilascio della comunicazione antimafia di cui all'art. 87 del D.Lgs. n. 159/2011 ss.mm.ii., al fine di verificare l'assenza di motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione suddetta, indicati all'art. 67 del citato decreto, che tuttavia non risulta ad oggi pervenuta;

Rilevato che la Società, avente sede legale in Via Clemente Cancelli 11 (Monopoli), ha richiesto il rinnovo dell'iscrizione all'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa presso la Prefettura di Bari (data di iscrizione 07/04/2022);

Considerato che, nelle more dell'attività istruttoria di competenza della Prefettura, l'iscrizione mantiene la propria efficacia, come disposto nella circolare del Ministero dell'Interno n. 11001/119/12 del 14 agosto 2013, e pertanto non si rileva la necessità di acquisire la comunicazione antimafia liberatoria ai sensi dell'art. 88, comma 1, del D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii., che indica la non sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la relazione di chiusura procedimento redatta dal responsabile inserita nel relativo fascicolo informatico con prot. n. 25729 del 29/04/2025 a cui è stata allegata la relazione istruttoria - tecnica per il comparto scarichi idrici in corpo idrico superficiale;

Dato atto che l'istruttoria del presente atto è stata svolta dall'Ing. Gaia Piazzì, responsabile del procedimento, che attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 147bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. e che provvederà a tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l'esecuzione di ulteriori adempimenti posti a carico di altri soggetti;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto il dirigente, ai sensi della L.190/2012, art. 1, comma 42, della L. 241/1990 e ss.mm.ii., art. 6 bis, e del PTPCT 2025/2027, attesta:

- di non essere in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, in relazione al presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte del responsabile del procedimento e degli altri collaboratori in servizio presso questa amministrazione intervenuti nel presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte degli uffici competenti ad adottare pareri o altri atti endoprocedimentali inerenti al presente procedimento;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto il dirigente attesta altresì la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, assieme al responsabile del procedimento, ai sensi dell'articolo 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Atteso che il presente atto non necessita di pubblicazioni specifiche, e che peraltro si ritiene opportuno che lo stesso venga pubblicato per 15 giorni all'Albo Pretorio della Città Metropolitana di Genova;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Dato atto che il presente provvedimento diventa efficace con l'apposizione del visto attestante la copertura finanziaria espresso ai sensi dell'articolo 147bis del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. come da prospetto contabile allegato;

Ritenuto che, in considerazione di quanto sopra rappresentato, sussistono i presupposti per procedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale a favore di MANELLI IMPRESA S.p.A. per i comparti scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, acustica e contestuale approvazione del relativo Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio, ai sensi del Regolamento Regionale n. 4/2009, per le attività svolte nel cantiere sito in Viale IV Novembre, nel Comune di Genova, relativo alla realizzazione della nuova stazione metropolitana di Piazza Corvetto, sulla base dell'istruttoria favorevole da parte degli uffici competenti, con le prescrizioni riportate nell'Allegato 1 – Relazione tecnica, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

DISPONE

per quanto in premessa specificato, fatti salvi i diritti di terzi, di:

- A) rilasciare l'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, della durata di 15 anni, a MANELLI IMPRESA S.p.A. per i comparti scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale ed acustica per il cantiere sito in Viale IV Novembre, nel Comune di Genova, relativo alla realizzazione della nuova stazione metropolitana di Piazza Corvetto;
- B) autorizzare lo scarico delle acque reflue industriali derivanti dalle attività svolte nel cantiere di cui al punto A), in corpo idrico superficiale, nel punto di scarico avente coordinate Gauss-Boaga Est 1495186,157, Nord 4917375,933, nel rispetto dei limiti di Tabella 3, Colonna I dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- C) approvare, ai sensi del Regolamento Regionale n. 4/2009, il Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio relativo al cantiere di cui al punto A);
- D) assoggettare MANELLI IMPRESA S.p.A. al rispetto delle prescrizioni contenute in Allegato 1 – Relazione tecnica, che costituisce parte integrante ed essenziale del presente atto;
- E) acquisire il parere rilasciato dal Comune di Genova in materia di acustica, citato nelle premesse, facente parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 3);
- F) acquisire il parere igienico-sanitario favorevole rilasciato da A.S.L. 3, in relazione alle misure di tutela degli usi potabili dell'acqua, della mitilicoltura, della balneazione e della protezione della salute pubblica, citato nelle premesse, facente parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 2);
- G) introitare la somma di € 180,00 versati da MANELLI IMPRESA S.p.A. secondo le imputazioni finanziarie indicate nel prospetto contabile allegato e parte integrante del Visto contabile.

INVIA

il presente atto al S.U.A.P. del Comune di Genova per l'adozione del titolo finale, nelle forme di legge, e affinché lo notifichi a:



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- MANELLI IMPRESA S.p.A.;
- Città Metropolitana di Genova - Direzione Ambiente;
- Comune di Genova - U.O.C. Acustica;
- A.R.P.A.L. - Dip.to di Genova;
- A.S.L. 3 - Dip.to di Prevenzione;
- Regione Liguria - Settore Ecosistema Costiero e Acque.

La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha validità di quindici (15) anni, dalla data di approvazione del presente atto da parte del S.U.A.P. di competenza, e dovrà esserne richiesto il rinnovo sei (6) mesi prima della scadenza ai sensi degli artt. 3 e 5 del D.P.R. n. 53 del 13/03/2013.

Il rinnovo o la revisione delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione potranno essere richiesti dalla Città Metropolitana prima della scadenza nei casi previsti di cui all'art. 5, comma 5, lettere a) e b) del D.P.R. 59/2013.

La presente Autorizzazione Unica Ambientale non esime dall'obbligo di ottenere ogni altra autorizzazione o provvedimento, comunque denominato, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in oggetto, non sostituito dalla medesima.

Il presente atto è pubblicato per 15 giorni all'Albo pretorio on line della Città Metropolitana di Genova.

Contro il presente atto può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza dell'atto medesimo.

Il presente atto è stato rilasciato a seguito di un procedimento durato 80 giorni dalla data di regolarizzazione dell'istanza avvenuta il 21/11/2024, tenuto conto del periodo di sospensione del procedimento dal 20/12/2024 al 12/03/2025 (82 giorni).

**Sottoscritta dal Dirigente
(GIOVANNI TESTINI)
con firma digitale**

ALLEGATO ALL' AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE RELATIVA AI COMPARTI SCARICHI IDRICI IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE, ACUSTICA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE PER IL CANTIERE RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA STAZIONE METROPOLITANA DI PIAZZA CORVETTO, SITO IN VIALE IV NOVEMBRE, NEL COMUNE DI GENOVA, DI TITOLARITÀ DELLA SOCIETÀ MANELLI IMPRESA S.P.A..

RELAZIONE ISTRUTTORIA TECNICA.

1. DESCRIZIONE ATTIVITA', SISTEMA DI TRATTAMENTO E SCARICO

La Società MANELLI IMPRESA S.p.A. opera nel cantiere sito in Viale IV Novembre, nel Comune di Genova, per la realizzazione della nuova stazione metropolitana di Piazza Corvetto.

Le attività in opera nel cantiere constano attualmente nella realizzazione degli scavi per il raggiungimento del piano di transito della linea metropolitana e nella contestuale realizzazione delle opere di consolidamento di tali scavi.

Il cantiere è complessivamente costituito da una superficie non pavimentata di circa 2120 m², di cui 1390 m² occupati dalle aree di lavorazione e scavo, ed una superficie pavimentata di circa 2455 m².

Punto di emungimento nell'area di scavo

All'interno dell'area di lavorazione e scavo è presente un punto di emungimento delle acque di cantiere ivi raccolte, avente un'ubicazione variabile in funzione delle esigenze operative e collegato mediante una tubazione mobile fuori terra all'impianto di trattamento asservito al cantiere stesso.

Il sistema di emungimento delle acque meteoriche accumulatesi nelle aree di lavorazione e scavo, ed eventuali acque di aggotamento, è costituito da un sistema di pompaggio con pompa sommersa, tenuto conto che tali aree si trovano ad una quota inferiore rispetto al circostante piano campagna.

La Società dichiara che le pareti dello scavo sono impermeabili, il fondo dello scavo risulta invece essere in terra naturale.

Sistema di raccolta delle acque di cantiere

Nella sezione di chiusura idraulica dell'area di cantiere sono installate n. 2 canalette grigliate di raccolta, posizionate in serie, che intercettano le acque reflue di cantiere, fra cui anche i reflui eventualmente derivanti dalle operazioni di bagnatura delle aree di lavorazione e di transito non pavimentate, che vi defluiscono naturalmente per gravità, ai fini del loro convogliamento all'impianto di trattamento.

In considerazione dei dati pluviometrici registrati nell'anno 2023 dalla più vicina stazione meteorologica e dell'estensione dell'area di cantiere, la Società stima un volume cumulato annuo di circa 1100 m² di acque reflue sottoposte al sistema di trattamento.

Ai fini della gestione dell'intero volume delle acque reflue di cantiere, sottoposto a trattamento ai fini dello scarico finale nella fognatura bianca comunale, il sistema di raccolta e trattamento è dimensionato per una portata di 2 l/s, valore da cui ne conseguono le seguenti modalità gestionali:

- la gestione del volume delle acque meteoriche in una giornata di pioggia media (12,6 mm medi giornalieri di pioggia) non comporta alcun accumulo nell'area di scavo;
- la gestione del volume di acqua massimo cumulato orario (pari a 76,5 m³) comporta un accumulo temporaneo delle acque meteoriche sul fondo scavo, in attesa di trattamento, avente tirante massimo di 5 cm, completamente drenato dopo circa 10 ore dall'evento critico;
- la gestione del volume di acqua massimo cumulato giornaliero (pari a 249,1 m³) determina un accumulo temporaneo delle acque meteoriche sul fondo scavo, in attesa di trattamento, avente tirante massimo di 5,5 cm, completamente drenato dopo circa 11 ore dall'evento critico.

Impianto di trattamento delle acque reflue

All'impianto di trattamento sono convogliate le acque reflue di cantiere sia emunte dalle aree di scavo, sia intercettate dalle canalette grigliate di raccolta; l'impianto di depurazione è infatti dimensionato per una portata di 2 l/s, ai fini del trattamento dell'intero volume delle acque reflue di cantiere.

L'impianto di depurazione asservito al cantiere in esame consta dei seguenti moduli di trattamento:

- **Sezione di equalizzazione e sedimentazione**

Tale sezione è composta da un sedimentatore tronco conico da 13000 lt, dotato di valvola di fondo per lo svuotamento dei limi e sabbie depositatesi sul fondo.

Al fine di operare un efficace abbattimento dei metalli potenzialmente presenti nelle acque reflue, nel sedimentatore viene immesso permanganato di sodio, mediante l'impiego di n. 1 pompa dosatrice; il reagente viene stoccato in idoneo serbatoio in PE, dotato di interruttore di livello basso per l'azionamento pompa dosatrice. Il sedimentatore viene svuotato per gravità al successivo disoleatore.

- **Sezione di disoleazione**

Il disoleatore, avente una capacità di circa 5 m³, è costituito da un unico manufatto all'interno del quale sono collocati, l'uno al di sopra dell'altro, n. 2 compartimenti: il comparto di flottazione (volume di 0,53 m³) ed il comparto di accumulo inerti (volume di 4,66 m³), fisicamente separati e collegati attraverso la luce di passaggio posta nell'estremità inferiore del sedimentatore.

Le acque reflue in ingresso giungono all'interno del flottatore, nel quale avviene la separazione delle sostanze flottanti che si accumulano in superficie; i materiali inerti, ad elevato peso specifico, si depositano sul fondo del comparto di accumulo. Dal disoleatore, le acque reflue sono convogliate per gravità ad un secondo serbatoio di accumulo, avente un volume di 5 m³, dal quale vengono rilanciate, mediante l'utilizzo di una pompa centrifuga, alla sezione di filtrazione.

- **Sezione di filtrazione**

Le acque reflue sono convogliate alla sezione di filtrazione, costituita da n. 1 filtro a quarzite (tempo di ritenzione circa 12 minuti, quantità sabbia: 1500 kg) e n. 1 filtro a carboni attivi (tempo di ritenzione di circa 14 minuti, quantità massima di 500 kg di carboni), collegati in serie.

Entrambi i filtri sono dotati di valvole a leva per attuare il controlavaggio; a valle dei filtri è installato un contaltri totalizzatore delle portate scaricate.

Il sistema di trattamento prevede un trattamento in continuo con gestione completamente automatica non presieduta, gestita e monitorata da apposito PLC.

A valle dell'impianto di trattamento delle acque reflue di cantiere è presente un pozzetto fiscale di campionamento e ispezione, installato a monte dell'allaccio alla fognatura bianca comunale.

Le acque effluenti dall'impianto di trattamento sono scaricate nel punto di scarico denominato S1, avente coordinate Gauss-Boaga Est 1495186,157, Nord 4917375,933.

L'allaccio alla fognatura bianca comunale è stato già autorizzato dal Comune di Genova Direzione Ambiente - U.O.C. Aria Acqua Industrie Impianti - con Autorizzazione Prot. PAIE 29/ID del 12/01/2024, e collaudato da IREN S.p.A., che ha rilasciato il certificato di collaudo dell'allaccio con nota ME000426-P in data 05/03/2024.

Impianto lavar ruote

All'interno del cantiere in esame, all'esterno delle aree di lavorazione e scavo, è posizionato un impianto lavar ruote, costituito da un sistema a ciclo chiuso, poiché dotato di una vasca di chiarificazione e trattamento per il riciclo delle acque di lavaggio, in grado di contenere un volume fino a 25 m³. Tale impianto svolge n. 2 attività: il lavaggio delle ruote dei mezzi operativi e la chiarificazione delle acque reflue di lavaggio.

Le acque reflue di lavaggio sono raccolte nella vasca sottostante alla pista di lavaggio e sono collettate in un pozzetto in cui è alloggiata una pompa sommersa, azionata da un livellostato galleggiante, ai fini del loro

rilancio alla vasca di accumulo, dove sono trattate con apposito agente flocculante. La fase acquosa chiarificata viene ricircolata e riutilizzata all'interno del medesimo sistema per il lavaggio ruote; la frazione solida, separata dalle acque reflue di lavaggio, viene gestita come rifiuto e smaltita *ex situ*.

Impianto di distribuzione carburante

Nel cantiere è presente un serbatoio-distributore di gasolio da autotrazione, pertanto la Società ha presentato, ai sensi dell'art. 7 comma b) del Regolamento Regionale n. 4/2009, il Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne relativo all'area di cantiere in cui sono svolte le operazioni di carico del serbatoio e l'attività di rifornimento carburante dei mezzi operativi.

Il serbatoio-distributore di gasolio, avente una capacità di 3435 litri, è dotato di bacino di contenimento, dimensionato per una capienza pari al 110% della capacità geometrica del serbatoio; l'intero ingombro del serbatoio e della strumentazione ad esso afferente è coperto da una tettoia per proteggere la cisterna dagli agenti atmosferici.

L'area di pertinenza del serbatoio-distributore di gasolio ha un'estensione di circa 90 m² e risulta per la quasi totalità pavimentata con soletta continua in asfalto, ad eccezione di una modesta porzione, invece non pavimentata, la cui temporanea impermeabilizzazione è garantita mediante l'utilizzo di teli plastici debitamente sovrapposti e di idoneo spessore. La Società dichiara che la porzione di area attualmente non pavimentata non è interessata né dalla presenza del serbatoio-distributore di gasolio, né dalle operazioni di carico dello stesso; tuttavia, essendo tale area permeabile limitrofa al serbatoio-distributore, ne è prevista la temporanea impermeabilizzazione.

Al fine di prevenire la possibile contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento, la Società ha adottato una procedura di utilizzo del serbatoio-distributore di gasolio, secondo la quale:

- i rifornimenti carburante dei mezzi operativi sono vietati durante gli eventi meteorici;
- la strumentazione per il rifornimento carburante dei mezzi operativi è sempre alloggiata all'interno del bacino di contenimento asservito al serbatoio-distributore di gasolio;
- la superficie esterna del serbatoio viene mantenuta pulita;
- le operazioni di rifornimento carburante dei mezzi operativi sono svolte al di sopra di un bacino mobile di contenimento, al fine di raccogliere eventuali sversamenti accidentali.

Eventuali sversamenti accidentali di gasolio, che dovessero richiedere interventi di pulizia, sono gestiti, secondo quanto previsto dalle Procedure di Gestione Ambientale proprie del cantiere, mediante l'impiego di appositi kit di emergenza, disponibili nel sito, per il recupero del prodotto sversato, nonché per la pulizia della zona interessata dallo sversamento. In particolare è previsto il confinamento dello sversamento con l'utilizzo di idonei materiali assorbenti e l'eventuale aspirazione del prodotto sversato mediante mezzo idoneo qualora i mezzi assorbenti non siano in grado di rimuoverlo totalmente; i residui derivanti dall'utilizzo del kit di emergenza sono gestiti quali rifiuti ed inviati a smaltimento *ex situ*; non sono previste operazioni di lavaggio dall'area di pertinenza del serbatoio-distributore di carburante.

Si ritiene che la conformazione del serbatoio-distributore installato e le procedure operative adottate dalla Società per la gestione dell'attività di rifornimento carburante permettano di prevenire la possibile contaminazione delle acque meteoriche dilavanti dell'area di pertinenza.

La Società ha altresì adottato una procedura operativa interna per il corretto utilizzo del serbatoio-distributore di gasolio durante le operazioni di rifornimento dei mezzi operativi.

2. PRESCRIZIONI

Dovranno essere ottemperate le seguenti prescrizioni:

1. il Titolare dello scarico dovrà comunicare tempestivamente alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque e all'ARPAL - Dipartimento Prov.le di Genova la data di attivazione dello

- scarico denominato S1, fornendo apposita dichiarazione dell'avvenuta installazione dell'impianto di trattamento delle acque reflue, in conformità a quanto previsto nel progetto;
2. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie atte ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento rispetto ai limiti autorizzati;
 3. i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento o di lavaggio non espressamente previste nella presente autorizzazione;
 4. l'intero volume delle acque reflue di cantiere raccolte e convogliate all'impianto di depurazione dovrà essere necessariamente sottoposto al trattamento, ai fini del successivo scarico finale;
 5. ai fini di autocontrollo, le analisi delle acque reflue allo scarico denominato S1 dovranno essere eseguite con **FREQUENZA MENSILE** per la verifica dei limiti di cui alla Tabella 3, Colonna I dell'Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., relativamente ai seguenti parametri: **pH, Solidi sospesi totali, COD, Idrocarburi totali**;
 6. le analisi di autocontrollo, di cui al precedente punto 5, dovranno essere eseguite sui campioni medi prelevati nell'arco di tre ore; eventuali modalità di campionamento differenti, giustificate da particolari esigenze operative, dovranno essere espressamente motivate nel verbale di campionamento. Il campionamento dovrà essere effettuato dal personale del laboratorio che effettua le analisi. Le risultanze analitiche dovranno essere fornite tramite certificati di analisi, timbrati e firmati da parte di Chimico iscritto all'Albo professionale, che dovranno dare conto delle conformi modalità di campionamento secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente e riportare sia i rispettivi limiti di riferimento che il giudizio finale dell'analisi; in particolare i certificati analitici dovranno riportare le seguenti informazioni:
 - l'indicazione del Tecnico abilitato che ha effettuato il campionamento e una dichiarazione che il campionamento stesso è stato effettuato conformemente a norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI, ISPRA, IRSA-CNR, UNICHIM);
 - le condizioni di trasporto dei campioni, che devono assicurarne la refrigerazione, al fine di mantenere la temperatura dei campioni pari o inferiore a quella di prelievo;
 - le condizioni di funzionamento dell'impianto di depurazione;
 - il valore di portata registrato dal contatore volumetrico, all'atto del campionamento;
 - l'indicazione dei metodi analitici utilizzati, i limiti di rilevabilità e l'intervallo di incertezza della misura;
 - i limiti di riferimento normativi;
 - un giudizio finale circa la conformità del campione analizzato.In alternativa all'invio di certificati analitici, potranno essere trasmessi rapporti di prova, purché accompagnanti da un verbale di campionamento, riportante tutte le informazioni sopra elencate, che dovrà essere timbrato e firmato da un Chimico iscritto all'Albo professionale.
Tali referti analitici dovranno essere tempestivamente trasmessi alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle acque, firmati digitalmente, via posta certificata – pec e dovranno altresì riportare correttamente la ragione sociale dell'Azienda, l'indirizzo della sede operativa e gli estremi del provvedimento al quale si riferiscono.
 7. il termine entro cui effettuare le prime analisi di cui al punto 5 è fissato a 30 giorni dalla data di attivazione dello scarico S1, che dovrà essere comunicata con le modalità indicate al precedente punto 1;
 8. le canalette grigliate di raccolta delle acque reflue di cantiere dovranno essere mantenute perfettamente efficienti e costantemente libere da detriti che possano ostacolare il regolare deflusso ovvero ridurre significativamente la sezione utile; eventuali disservizi e gli interventi manutentivi dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al precedente punto 33;
 9. l'impianto lavaruote dovrà essere installato in un'area avente superficie piana, idonea a sopportare le sollecitazioni indotte ed a contenere eventuali spargimenti accidentali;
 10. l'impianto lavaruote dovrà essere soggetto a periodiche operazioni di pulizia, in conformità alle disposizioni fornite dal costruttore, mediante la periodica rimozione della frazione solida sedimentata nella vasca di chiarificazione delle acque reflue di lavaggio; tali interventi dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al precedente punto 33;

11. l'impianto lavaruote dovrà essere sottoposto a tutti gli interventi manutentivi dettagliati nel manuale tecnico fornito dal costruttore, secondo le frequenze ivi indicate; tali interventi dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al precedente punto 33;
12. le modalità di stoccaggio di tutti i reagenti impiegati nei sistemi di trattamento (agente flocculante, permanganato di sodio), dovranno garantire la prevenzione di eventuali dispersioni nelle matrici ambientali, mediante l'impiego di idonei contenitori, mantenuti sempre perfettamente chiusi e posizionati al riparo da agenti atmosferici;
13. per l'uso, la manipolazione, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei reagenti utilizzati dovranno essere adottate tutte le prescrizioni indicate nella scheda di sicurezza di ciascun prodotto;
14. il bacino di contenimento a servizio del serbatoio-distributore di carburante dovrà essere mantenuto sgombero dalla presenza di qualsivoglia tipo di materiale e dovrà essere tenuto sempre pulito da eventuali sversamenti; i residui delle operazioni di pulizia e le acque meteoriche eventualmente ivi raccolte dovranno essere gestiti con procedure di smaltimento rifiuti;
15. le operazioni di rifornimento carburante nell'area di cantiere non potranno essere svolte durante il verificarsi di eventi meteorici, al fine di prevenire la potenziale contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento;
16. le operazioni di rifornimento carburante dovranno essere eseguite in conformità a quanto previsto nell'apposita procedura adottata dalla Società e potranno essere effettuate esclusivamente nell'area dedicata, avente pavimentazione impermeabile, la cui superficie dovrà essere mantenuta in buono stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc., al fine di evitare qualsiasi possibilità di infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di acque contaminate;
17. durante le operazioni di rifornimento carburante dovrà essere impiegato un apposito bacino di raccolta mobile, di adeguate dimensioni e capacità, posizionato sotto il mezzo operativo, in prossimità della bocca del serbatoio, al fine di raccogliere eventuali sversamenti accidentali di carburante;
18. eventuali sversamenti accidentali raccolti nel bacino mobile, di cui al precedente punto 17, dovranno essere gestiti con procedure di smaltimento rifiuti;
19. durante i periodi di inattività, il bacino di raccolta mobile, di cui al precedente punto 17, dovrà essere vuoto e posizionato al coperto, quindi protetto da agenti atmosferici;
20. le operazioni di rifornimento dovranno essere svolte esclusivamente da parte di personale all'uopo formato;
21. nell'area di cantiere, in particolare nelle vicinanze delle aree rispettivamente adibite alle operazioni di rifornimento carburante ed allo stoccaggio dei reagenti utilizzati nei sistemi di trattamento dovranno essere presenti e sempre disponibili idonei dispositivi assorbenti e/o materiali inerti, quali sepiolite e/o tappetini assorbenti, identificati con apposita etichettatura, al fine di intervenire tempestivamente in caso di sversamenti accidentali, perdite, incidenti, ecc;
22. alla fine di ogni operazione di rifornimento, eventuali fuoriuscite e/o sversamenti accidentali di carburante, che possano comportare lo sporcamento delle superfici, dovranno essere prontamente raccolti mediante una tempestiva operazione di pulizia eseguita a secco, con l'impiego di idonei dispositivi assorbenti di cui al precedente punto 21, al fine di prevenirne la miscelazione con le acque meteoriche di dilavamento;
23. non potranno in alcun caso essere svolte operazioni di lavaggio dell'area di pertinenza del serbatoio-distributore di carburante; è altresì vietato l'utilizzo di acqua per il lavaggio delle superfici esterne del serbatoio di carburante, che potranno essere sottoposte a operazioni di pulizia esclusivamente a secco;
24. la Società dovrà porre in essere una costante sorveglianza dell'integrità dei teli plastici utilizzati al fine di garantire la temporanea impermeabilizzazione dell'area non pavimentata limitrofa al serbatoio-distributore di gasolio; gli interventi di manutenzione, eventuali disservizi ed operazioni di ripristino dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al successivo punto 33;
25. il pozzetto fiscale per il campionamento periodico delle acque reflue trattate dovrà essere reso sempre accessibile e perfettamente funzionale al prelievo;

26. il pozzetto fiscale di campionamento, di cui al precedente punto 25, dovrà avere caratteristiche tali da consentire un adeguato ristagno di acque reflue trattate, da potersi prelevare anche durante i periodi in cui lo scarico non sia attivo;
27. la Società dovrà porre in essere i più opportuni accorgimenti gestionali ed istruzioni operative volti a prevenire il possibile imbrattamento del suolo pubblico dovuto al transito dei mezzi operativi di cantiere;
28. il contaltri totalizzatore per la quantificazione della portata scaricata e tutti i sistemi di pompaggio asserviti alle reti di raccolta delle acque reflue di cantiere dovranno essere mantenuti sempre in perfetta efficienza al fine di garantirne sempre il corretto funzionamento; gli interventi di manutenzione, eventuali disservizi ed operazioni di ripristino dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al successivo punto 33;
29. l'impianto di depurazione delle acque reflue di cantiere dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature e strumentazioni di gestione e controllo dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza al fine di garantire sempre una buona capacità di trattamento; gli interventi di manutenzione, eventuali disservizi ed operazioni di ripristino dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al successivo punto 33;
30. il Titolare dello scarico dovrà effettuare la periodica pulizia di tutte le sezioni di trattamento costituenti l'impianto di depurazione, provvedendo alla rimozione dei fanghi sedimentati e degli oli trattenuti nel comparto di disoleazione, in conformità alle modalità e frequenza indicate dai fornitori; tali interventi dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al precedente punto 33;
31. il Titolare dello scarico dovrà svolgere le periodiche operazioni di controlavaggio dei filtri costituenti la sezione di filtrazione, provvedendo alla sostituzione dei mezzi filtranti, qualora necessario e comunque in applicazione delle modalità e delle tempistiche indicate dal fornitore; tali interventi dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al precedente punto 33;
32. i materiali residui derivati da tutte le periodiche operazioni di pulizia, di cui ai precedenti punti 8, 10, 14, 18, 22, 30, 31 dovranno essere gestiti come rifiuti ed inviati a smaltimento *ex situ* presso impianti autorizzati, mediante l'impiego di apposita ditta autorizzata ai sensi di legge, in conformità alla vigente normativa; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dell'impianto e messa a disposizione, su richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture di controllo per un periodo di tre anni;
33. il Titolare dello scarico, ai sensi dell'art. 11, punto 5, della L.R. 43/1995, dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenenti le seguenti informazioni:
 - data e ora di disservizi dell'impianto di depurazione e del suo ripristino;
 - periodo di fermata dell'impianto (ferie, manutenzioni ...);
 - manutenzioni ordinarie e straordinarie all'impianto trattamento reflui;
 - data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche;
 - quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento.Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili, i fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico o in alternativa su apposito archivio informatico nel rispetto di modalità informatiche che consentono la prova dell'inalterabilità e l'integrità del documento ed una perfetta identificazione temporale ed essere accuratamente conservati per il periodo di durata del presente provvedimento. Esso dovrà essere esibito a richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture tecniche di cui all'art. 5 della L. R. 43/95, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.
34. l'Azienda dovrà adottare le procedure riportate nel "Disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione" di cui al punto 3) dell'Allegato A del Regolamento Regionale 4/2009, facente parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;
35. entro 60 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento, l'Azienda dovrà fornire evidenza dell'avvenuta formazione del personale operativo nell'insediamento, riportando le modalità di erogazione

della formazione, la frequenza degli aggiornamenti e l'individuazione del personale preposto all'erogazione della formazione stessa;

36. il Titolare dello scarico, in caso di cessazione dello scarico, dovrà fornirne immediata comunicazione alla Città Metropolitana di Genova – Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque e ad ARPAL - Dipartimento Provinciale di Genova.

Si avverte altresì che la presente autorizzazione allo scarico, sotto le comminatorie di legge, comporta i seguenti obblighi:

- l'impianto di trattamento e lo scarico dovranno essere resi sempre accessibili, in sicurezza, per campionamenti e sopralluoghi, ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- l'ottemperanza delle eventuali prescrizioni, anche maggiormente restrittive, imposte dall'Autorità Sanitaria con distinti provvedimenti;
- l'ottemperanza delle eventuali prescrizioni indicate nelle schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati nelle attività svolte;
- non è consentito lo scarico di acque provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nel presente provvedimento; l'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova;
- ogni cambiamento di ragione sociale, trasferimento sede legale, variazione nominativo del soggetto titolare dell'autorizzazione deve essere comunicata alla Città Metropolitana di Genova;
- ogni ampliamento, ristrutturazione, trasferimento e/o modifica sostanziale dell'insediamento, delle fasi di lavorazione/ciclo produttivo, dell'impianto di trattamento/depurazione che determinino uno scarico avente caratteristiche quali-quantitative diverse da quelle dello scarico preesistente o un diverso punto di scarico, ai sensi dell'art. 124, comma 12 del D. Lgs. 152/2006, deve essere comunicato alla Città Metropolitana di Genova e dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore; ogni modifica che non comporta variazioni quali-quantitative dello scarico deve essere comunicata alla Città Metropolitana di Genova per le verifiche necessarie, ai sensi dell'art. 124, comma 12 del D. Lgs. 152/2006;
- qualunque interruzione, anche parziale, del funzionamento degli impianti di depurazione, anche per attività di manutenzione, dovrà essere immediatamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova e all'A.R.P.A.L.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi degli artt. 147Bis 1° comma, 153 e 183 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

Proponente: Ufficio Scarichi e tutela delle acque

**Oggetto: MANELLI IMPRESA S.P.A.. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (A.U.A.)
RELATIVA AI COMPARTI SCARICHI IDRICI IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE,
ACUSTICA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE E
GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE PER IL CANTIERE RELATIVO ALLA
REALIZZAZIONE DELLA NUOVA STAZIONE METROPOLITANA DI PIAZZA CORVETTO,
SITO IN VIALE IV NOVEMBRE, NEL COMUNE DI GENOVA. ACCERTAMENTO IN
ENTRATA DI EURO 180,00.**

Il presente atto produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente, evidenziate nelle imputazioni contabili di seguito indicate, per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere contrario:

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG	
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno			
ENTR ATA	301000 2	0	30016 26	+	30,00					236	2024			
Note: Rev. 24469/2024														
ENTR ATA	301000 2	0	30037 86	+	150,00					237	2024			
Note: Rev. 18053/2024														
TOTALE ENTRATE:				+	180,00									
TOTALE SPESE:				+										

Genova li, 06/05/2025

**Sottoscritto dal responsabile
della Direzione Risorse
(SILVIA FABRIS)
con firma digitale**